

AVVISI

REGIONE LAZIO - CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO - SERVIZIO AULA - IL DIRETTORE

Avviso pubblico per il rinnovo della Consulta femminile regionale per le pari opportunità

Il Consiglio regionale, nell'ambito delle proprie attribuzioni, in applicazione dei principi di cui agli articoli 3, 37 e 51 della Costituzione, nonché dell'articolo 73 dello Statuto e della legge regionale istitutiva 25 novembre 1976, n. 58 così come modificata dalla legge regionale del 3 marzo 2009, n. 3 deve procedere al rinnovo della Consulta femminile regionale per le pari opportunità.

La Consulta femminile regionale per le pari opportunità promuove tutte le iniziative ed attività tese a realizzare la piena parità tra cittadini promuovendo ogni iniziativa che consenta di sollecitare una più consapevole partecipazione della donna alle decisioni che riguardano la collettività e ne trasmette le istanze alla Regione, come previsto dalla l.r. 58/1976 e successive modifiche in cui sono esplicitati l'organizzazione ed i compiti della stessa.

Requisiti necessari e modalità per l'accesso

In base all'articolo 4 della l.r. 58/1976 e successive modifiche, possono far parte della Consulta femminile regionale per le pari opportunità:

- associazioni e gruppi femminili e femministi che abbiano una effettiva rappresentatività a livello nazionale e regionale, abbiano come finalità istituzionali il percorso di crescita della donna attraverso la sua emancipazione e liberazione siano democraticamente strutturate e svolgano a livello regionale attività non circoscritte ad interessi di categoria professionale;
- commissioni femminili o uffici lavoratrici delle organizzazioni sindacali confederali presenti nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro;
- commissioni o movimenti femminili delle organizzazioni dei lavoratori autonomi presenti nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro;
- commissioni o movimenti femminili e giovanili, a livello regionale, dei partiti democratici ed antifascisti.

Documentazione da allegare alla domanda

Le associazioni, gruppi o movimenti di cui sopra dovranno documentare il possesso dei requisiti suddetti e trasmettere insieme alla domanda di ammissione alla Consulta quanto segue:

- atto costitutivo e Statuto dell'organismo proponente;
- sintesi dell'attività svolta;
- nominativi di una rappresentante effettiva e di due rappresentanti supplenti con indicazione dei relativi dati anagrafici, indirizzo postale, e-mail e recapito telefonico.

Non può una stessa persona essere designata rappresentante di più di un organismo, pena l'esclusione dalla Consulta femminile regionale per le pari opportunità, anche se vi fosse una valutazione positiva in ordine all'ammissibilità.

La commissione consiliare competente in materia di pari opportunità, accertata l'esistenza dei requisiti richiesti, propone al Consiglio regionale le associazioni, gruppi o movimenti che vengono chiamati a far parte della Consulta femminile regionale per le pari opportunità.

La domanda di ammissione dovrà pervenire, attraverso raccomandata con ricevuta di ritorno, all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del Lazio, Via della Pisana n.1301 - 00163 Roma, entro e non oltre sessanta giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore ad interim
dott. Onoratio Orticello